



SUB UMBRA PEIRI

Parrocchia Prepositurale "Santi Pietro e Paolo"

Saronno – domenica 14 Aprile 2024

Don Luca Rampini: 3665080050 - Don Romeo Maggioni: 02 9620931 -
Don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Don Emilio Giavini: 3392996363 -
Suore: 02 9602564 - **Segreteria Prepositurale : 366 5080050**

SE VUOI SOSTENERE E AIUTARE LA
TUA PARROCCHIA ECCO L'IBAN
IT 79 I 05387 50520 0000 42499005

LA PAROLA DELLA SETTIMANA

14 D	III Domenica di Pasqua At 16, 22-34; Sal 97; Col1, 24-29; Gv 14, 1-11a Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia
15 L	At 8, 5-8; Sal 77; Gv 5, 19-30 Diremo alla generazione futura la parola del Signore
16 M	At 8, 9-17; Sal 67; Gv 5, 31-47 Conferma, o Dio, quanto hai fatto per la nostra salvezza
17 M	At 8, 18-25; Sal 32; Gv 6, 1-15 Beato chi dimora, Signore, nel tuo tempio santo
18 G	At 9, 1-9; Sal 26; Gv 6, 16-21 Tu sei la mia luce e la mia salvezza, Signore
19 V	At 89, 10-16; Sal 31; Gv 6, 22-29 Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
20 S	At 9, 17-25; Sal 65; 1 Cor 12, 21-27; Gv 6, 30-35 Diremo alla generazione futura la parola del Signore
21 D	IV Domenica di Pasqua At 20, 7-12; Sal 29; 1Tm 4, 12-16; Gv 10, 27-30 Ti esalto, Signore, perché mi hai liberato

DOMENICA
14 APRILE

Chiesa Prepositurale
dei Santi Pietro e Paolo

ORE 16.00
CELEBRAZIONE DEL
SACRAMENTO DEL BATTESIMO



Cari fratelli e sorelle,
oggi ascoltiamo l'inizio del cosiddetto "Discorso di addio" di Gesù. Sono le parole che rivolse ai discepoli al termine dell'ultima Cena, appena prima di affrontare la Passione. In un momento così drammatico Gesù cominciò dicendo: «Non sia turbato il vostro cuore» (v. 1). Lo dice anche a noi, nei drammi della vita. Ma come fare perché il cuore non si turbi? Perché il cuore si turba.

Il Signore indica due rimedi al turbamento. Il primo è: «Abbiat fede in me» (v. 1). Sembrerebbe un consiglio un po' teorico, astratto. Invece Gesù vuole dirci una cosa precisa. Egli sa che, nella vita, l'ansia peggiore, il turbamento, nasce dalla sensazione di non farcela, dal sentirsi soli e senza punti di riferimento davanti a quel che accade. Quest'angoscia, nella quale a difficoltà si aggiunge difficoltà, non si può superare da soli. Abbiamo bisogno dell'aiuto di Gesù, e per questo Gesù chiede di avere fede in Lui, cioè di non appoggiarci a noi stessi, ma a Lui. Perché la liberazione dal turbamento passa attraverso l'affidamento. Affidarsi a Gesù, fare il "salto". E questa è la liberazione dal turbamento. E Gesù è risorto e vivo proprio per essere sempre al nostro fianco. Allora possiamo dirgli: "Gesù, credo che sei risorto e che mi stai accanto. Credo che mi ascolti. Ti porto quello che mi turba, i miei affanni: ho fede in Te e mi affido a Te".

C'è poi un secondo rimedio al turbamento, che Gesù esprime con queste parole: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. [...] Vado a prepararvi un posto» (v. 2). Ecco che cosa ha fatto Gesù per noi: ci ha prenotato un posto in Cielo. Ha preso su di sé la nostra umanità per portarla oltre la morte, in un posto nuovo, in Cielo, perché lì dove è Lui fossimo anche noi. È la certezza che ci consola: c'è un posto riservato per ciascuno. C'è un posto anche per me. Ognuno di noi può dire: c'è un posto per me. Non viviamo senza meta e senza destinazione. Siamo attesi, siamo preziosi. Dio è innamorato di noi, siamo i suoi figli. E per noi ha preparato il posto più degno e bello: il Paradiso. Non dimentichiamolo: la dimora che ci attende è il Paradiso. Qui siamo di passaggio. Siamo fatti per il Cielo, per la vita eterna, per vivere per sempre. Per sempre: è qualcosa che ora non riusciamo neppure a immaginare. Ma è ancora più bello pensare che questo per sempre sarà tutto nella gioia, nella comunione piena con Dio e con gli altri, senza più lacrime, senza rancori, senza divisioni e turbamento. Ma come raggiungere il Paradiso? Qual è la via? Ecco la frase decisiva di Gesù. Oggi ci dice: «Io sono la via» (v. 6). Per salire in Cielo la via è Gesù: è avere un rapporto vivo con Lui, è imitarlo nell'amore, è seguire i suoi passi. E io, cristiano, tu, cristiano, ognuno di noi cristiani, possiamo domandarci: "Quale via seguo?". Ci sono vie che non portano in Cielo: le vie della mondanità, le vie per autoaffermarsi, le vie del potere egoista. E c'è la via di Gesù, la via dell'amore umile, della preghiera, della mitezza, della fiducia, del servizio agli altri. Non è la via del mio protagonismo, è la via di Gesù protagonista della mia vita. È andare avanti ogni giorno domandandogli: "Gesù, che cosa pensi di questa mia scelta? Che cosa faresti in questa situazione, con queste persone?". Ci farà bene chiedere a Gesù, che è la via, le indicazioni per il Cielo.

Papa Francesco